

## RECENSIONI

Catalogue of the records of the order of St. John of Jerusalem in the National Library of Malta = Compiled by Rev. F. Azzopardi O.F.M. Cap., vol. II, part 7, Archive 100, Malta, 1988, pp. 130, in 8.  
(Publications Office, University of Malta, Msida, Malta)

Sia in "Archivio Storico Siracusano" del 1967-68 che in "Archivio Storico Siciliano" del 1968-69, sia in "Studi Meridionali" del 1979 che nella "Rivista Araldica" del 1980, chi scrive ha avuto già occasione di occuparsi — dopo averli ricevuti, "per recensione", direttamente dall'Università degli Studi di Malta" (Mdina) — di sedici tomi editi tra il 1964 e il 1979, del "Catalogue, etc." sopra indicato.

Che è il più grande, completo ed esatto catalogo generale ragionato, descrittivo, particolareggiato e ordinato che mai sia stato compilato e pubblicato, dei codici, registri, documenti ed atti ufficiali e legali dell'Archivio appartenuto, un tempo, alla Cancelleria della Sacra Religione ed Illustre Milizia Gerosolimitana (S.H.R.) di San Giovanni *alias* Sovrano Militare Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta: un fondo archivistico di circa 7000 codici che si conserva tutt'oggi

nella *Biblioteca Nazionale* di Malta (Valletta), e che, per la sua ricchezza, è da considerare archivio storico principale e centrale dell'Ordine di ieri e di oggi.

La compilazione dei primi sette tomi del "Catalogue" editi dal 1964 al 1967 è stata opera condotta insieme dal Can.co Antonio Zammit Gabarretta (D.D.B.A.), Cappellano Magistrale del S.M.O.M., dal Sac. Don Giuseppe Mizzi (Bibl. Arch. L.) e dal Can. Vincenzo Borg (D.D.).

Ma la compilazione dei successivi nove tomi, editi dal 1967 al 1979, è stata opera esclusiva della non meno elevata cultura classica ed umanistica, religiosa e storico — melitense, e soprattutto della ferrea volontà e costanza del Sac.te D. Giuseppe Mizzi, specializzato in dottrina archivistica. Che, avendo chiuso la sua vita terrena nel 1982, ha fatto sì che il "Catalogue" fosse continuato, sin dallo stesso anno 1982, dal

Rev. P. Francesco Azzopardi O.F.M. Cap., autore esclusivo della parte 6<sup>a</sup> del vol. II: *Registro dei Decreti del Consiglio*, dall'a. 1585 all'a. 1597 (pp. 1003-1200).

Di questa parte 6<sup>a</sup>, pubblicata nell'a. 1982, come delle precedenti parti 3<sup>a</sup> dell'a. 1548 al 1560, pubblicata nel 1978, 4<sup>a</sup> dall'a. 1561 al 1573 pubblicata nello stesso 1978, e 5<sup>a</sup> dall'a. 1574 al 1585, pubblicata nel 1979, chi scrive è stato Autore di un'ampia recensione. Che, intitolata: "*L'Ordine di Malta e l'Europa nel "Catalogue of the Records of the Order of St. John of Jerusalem in the National Library of Malta"*"; sintesi storica compilata su documenti ed atti ufficiali e legali, è apparsa in "*La Fardelliana*", Rivista di Scienze, Lettere ed Arte, a. III, n. 1, Trapani, gennaio-aprile 1984, pp. 57-86, con 48 note archivistico-documentarie e bibliografiche e cinque illustrazioni.

Dopo di che, in progresso di tempo, avendo ricevuto, nel 1989, dall'*University of Malta*, per recensione, anche la Parte 7 (Archive 100) del succitato vol. II, anch'essa compilata dal sunnominato Rev. F. Azzopardi O.F.M. Cap., diamo ora i maggiori ragguagli sul contenuto, a mezzo di un'estrazione, sia pur limitata, del gruppo di provvedimenti consiliari che seguono.

ARCH. 100 LIBER CONCILIORUM  
M.M. DE GARZES ET WIGNA-  
COURT.

AN. 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 2, 3.  
COD. SAEC XVI-XVII.

## Omissis

— Nova Commissio contra fratres Josephum et Paulum Mussolini accusatos de nece Gasparis de lo Fosso, 13, VI, 1597 (f. 11).

— Exemplar Instrumenti Concordiae (lingua hispanica exarati) in actis Francisci Martinez de Luna. En la villa de Madrid, 7 diciembre 1596, et Decreti revocationis (etiam hispanice exarati). En Malta, 7 de agosto 1597 (ff. 17-18). Circa il succennato cognome ispanico, vds la succitata nostra precedente recensione in "*La Fardelliana*", 1984, pp. 65-66, nota 9.

— Commissio super lite inter fr. Vincentium Fardella et fr. Horatium Nibbia ratione pensionis super fructibus Commendae de Agrigento, 16 XII, 1597 (f. 45 v). Il nob. cav. Vincenzo Fardella, da Trapani, era stato ricevuto nell'Ordine il 28 novembre 1580. Preceduto da Giacomo (1504), era stato seguito da Giovanni Andrea (2, VI, 1586), Modesto (18, V, 1612), Filippo (16, XI, 1627), Martino (25, IX, 1629), Alberto (7, VI, 1631), Scipione (23, VII, 1643), Romeo, Bali di S. Stefano (3, IV, 1651), Giuseppe (19, V 1659), Alberto (9, IX, 1672), Marcello (5, VIII, 1675), Annibale (16, XII, 1696), e Giovanni M. Fardella (17, I, 1754) (Vds: F. Bonazzi, *Elenco dei Cavalieri del S.M. Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme*, Parte I [1136-1713], Napoli, 1897, e Bologna, ri-

stampa, 1969, p. 138 e p. II [1714-1907], p. 72). Nel sec. XVIII, dipendente dal Gran Priorato di Messina, esiste la "Commenda di S. Maria Maddalena di Agrigento", con una rendita di ducati 1284, e una responsione di ducati 111, e con i titolari commendatari Pietro Crescimanno, da Piazza Armerina, nel 1705, Vincenzo Montalto, da Siracusa, nell'a. 1705, Pietro Ignazio Aldobrandini, da Firenze, nell'a. 1733, e Francesco Beccadelli di Bologna, da Palermo, nell'a. 1709 (vds: Bali M. Gattini, *I priorati, i Baliaggi e le Commende del Sovrano Militare Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme nelle provincie meridionali d'Italia prima della caduta di Malta*. Napoli, 1928, p. 141).

— Commissio ad inspicienda melioramenta facta per fr. Bernardum Capece in Commendis de Polizzi et de Mazzara, 28, IV, 1589, f. 63, (per maggiori notizie vds Gattini, o.c., p. 137 e L. Ayosa Pepi Stetella, *la Ven.le Commenda di Polizzi del S.M.O. di Malta*, Palermo 1985).

— Bullae antianitatis expediantur in favorem fr. Blasci de Alagona, 15, VI 1589, f. 69. Trattasi certamente di un discendente di quei potentissimi e vari Artale e Blasco che, consanguinei della real casa di Aragona (ab 819), di Aragona-Sicilia-Svevia (1282-1442) e di Aragona delle Due Sicilie (1442-1516), dominano la storia di Sicilia e di Spagna dei secoli XIII, XIV e XV, e i cui discendenti diretti dei secc. XVI e XVII,

tra i quali anche gli Ascendenti dell'Autore di queste righe, sono grandi feudatari di mezza Sicilia feudale (Conti e Baroni di Mistretta, di Malta, di Catania, di Siracusa, di Lentini, di Palazzolo, di Francofonte etc.).

— Fr. Antonius D'Inga electus est Procurator Religionis apud civitatem Licatam. 25, IX, 1598 (f. 75 v). Trattasi del Nobile Antonio D'Inga, da Caltagirone (Catania), ricevuto, qual cavaliere del ceto nobiliare dell'Ordine di Malta, il 10, IV, 1578 (vds: F. Bonazzi, op. cit., parte I, p. 126). Licata è oggi un Comune in provincia di Agrigento.

— Litterae Executoriales expediantur contra fr. Andream Marquet (Marchetti) qui solvere debet fr. Aleramo de la Languaglia pensiones super fructibus membri Syracusarum, 3, V, 1599 (f. 116v). Trattasi certamente di Andrea Marchetti, da Messina, ricevuto nell'Ordine, il 13, XI, 1578 (Bonazzi, o.c., Parte I, p. 198); Aleramo della Languaglia, da Albenga (Savona), ricevuto nell'O. nel giugno del 1550, fu Priore di Pisa, di Barletta e di Messina (Bonazzi, o.c., P.I., p. 105).

— Expeditio triremium Licatam versu iuxta Instructiones fr. Ferdinando Ruiz de Corral, datas 24, X, 1599 (f. 125).

— Fr. Jacobus Zumbo electus est Procurator Religionis apud civitatem Syracusarum, 12, I, 1600 (f. 132 v). Trattasi di Iaimo Zumbo, da Siracusa, ricevuto nell'O. il 7, III, 1594. I germani Nicolò

(ricev. nell'O. il 27, IV, 1591) e Jaimo Zumbo furono chiari per grandi virtù cristiane e morirono a breve distanza l'uno dall'altro, in fama di santità (Bonazzi, o.c., P.I., p. 346).

— Poena punitionis fr. Ulixis de Albergotti riservata est Magno Magistro, 19, 2, 1660 (f. 136). Il predetto Ulisse A., da Arezzo, era stato ricevuto nell'O., il 5 agosto 1571 (Bonazzi, o.c., P.I., p. 15). Ed è indubbiamente un antenato degli Albergotti, tutt'oggi fiorenti in Arezzo con i titoli di marchesi di Polino e di patrizi di Arezzo (vds: *Libro della Nobiltà Italiana*, vol. XIX (1981-1985), Roma, Collegio Araldico, 1983, pp. 24-25).

— Fr. Jucundus de Accargiis electus est Procurator in civitate Licata. 2, VI, 1601 (f. 190 v). Fra Giocondo Accariggi, da Siena, era stato ricevuto nell'O., il 13, VII, 1582 (Bonazzi, o.c., P.I., p. 10).

— Nobilis Marcus Bobeo, o Bubeo, da Caltagirone, facere debet de novo probationes suae nobilitatis. 8, III, 1603 (f. 266). Il predetto era stato ricevuto nell'O., il 14, 2, 1603 (Bonazzi, o.c., P.I., p. 43).

Oltre le titolature delle scritture archivistico-documentarie trascritte e da noi illustrate *celeriter* come sopra, molto di più sono, per vero, quelle comprese tra le 130 pagine della Parte 7 del vol. II del "Catalogue" ed afferenti Cavalieri delle varie lingue europee dell'Ordine e perciò anche Cavalieri si-

ciliani tra i quali quelli siracusani cognomizzati Arezzo (Targia), Montalto (Millocca), Beccadelli di Bologna (Altavilla), Zumbo (Cavadonna), Platamone (Rosolini), etc., tutti, per altro, imparentati con l'ascendenza agnatzia maschile diretta di chi scrive. Ma, non potendo dilungarci oltre per ovvi motivi, chiudiamo questa nostra esposizione ribadendo che il mondo scientifico internazionale deve e dovrà essere sempre e profondamente riconoscente e grato ai colti Autori maltesi del "Catalogue", i quali, senza vanagloria ma per la storia, han fatto e fanno conoscere non solo le luci ma anche le ombre delle quali sono gremite le pagine dei preziosi codici melitensi si fortunosamente e prodigiosamente pervenuti sino ai nostri giorni.

E tutto ciò augurandoci vivamente che possano compilarci e dare alle stampe, al più presto, i restanti volumi, e precisamente:

- il V: Registri delle Bolle di Cancelleria;
- il VI: Registri riguardanti il Comun Tesoro;
- il IX: Corrispondenza;
- il XV: Tribunali di Nobiltà e Processi delle Prove di Nobiltà dei Religiosi Gerosolimitani;
- il XVI: Cabrei, Visite Generali e Visite dei Miglioramenti delle Comende dell'Ordine Gerosolimitano;
- il XVII: Miscellanea generale.

BRUNO DI ARAGONA = DUE SICILIE